

Istituto Comprensivo "PULCARELLI PASTENA"

IL PROGETTO INSIEME: tutti uguali e tutti diversi



Da anni il nostro Istituto Comprensivo, in linea con le disposizioni di legge nazionali, realizza un progetto specifico di istruzione e formazione concepito appositamente **per gli alunni diversamente abili**. Il progetto coinvolge tutti i docenti e un'équipe specializzata di docenti di sostegno.

La nostra scuola ha al centro del suo agire formativo il bambino-ragazzo considerato nella sua unitarietà di corpo e mente. L'obiettivo finale è **l'integrazione / inclusione** scolastica.

Ogni alunno, con tempi propri, potenzialità e limiti, diventa protagonista dei suoi processi di crescita attivando il suo voler e saper essere, pensare e fare, con obiettivo finale quello dell'autonomia intesa in senso più completo.

Quest'ottica normalizza e dà dignità alla **Diversità**, rendendola esplicita nell'**Unicità** di ogni identità individuale.

Vogliamo riconoscere, legittimare e valorizzare le diversità con la progettazione di percorsi educativi individualizzati (PEI) che il più possibile permettano all'allievo di seguire una programmazione comune alla classe.



Per il nostro Istituto Comprensivo la realizzazione di una buona **Integrazione/ Inclusione** dei ragazzi diversamente abili si muove attorno a tre linee fondamentali:

- realizzare un buon inserimento del ragazzo diversamente abile nel gruppo .
- agire per dotare l'alunno di possibilità di apprendere attraverso strumenti e strategie didattico - educative adatte alla sua situazione specifica.
- Conseguire la capacità di gestire autonomamente le relazioni nel contesto scolastico ed extrascolastico, in particolare sul territorio.

"Insieme: tutti uguali e tutti diversi" è lo slogan che abbiamo scelto per sintetizzare gli intenti dell'Istituto, per porre l'accento sulla necessità di perseguire un'uguaglianza di tutti gli studenti nei diritti e nelle opportunità, mantenendo come valore importante la diversità e i "talenti" di ognuno.

IL CONTESTO FORMATIVO

LE PERSONE

La realizzazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato) richiede la collaborazione:

- dei servizi di N.P.I. nelle persone degli specialisti privati e pubblici (neuropsichiatri, psicologi, logopedisti, fisioterapisti, psicoterapeuti)
- della famiglia
- della scuola (docente di sostegno, docenti del team di classe)
- dei servizi sociali del territorio (assistenti sociali).

FUNZIONE DELLE FIGURE CHE RUOTANO INTORNO AGLI ALUNNI DISABILI

Dove se ne rileva la necessità l'insegnante, in accordo con l'équipe pedagogica e il Team di classe, individua le occasioni per realizzare esperienze di laboratori in piccolo gruppo che possano aiutare praticamente gli alunni disabili, gli alunni con disagio, ma anche gli alunni volenterosi e capaci di gestire/ aiutare un piccolo gruppo. Cioè tutti gli alunni della classe che possono ogni tanto svolgere attività di loro gradimento sentendosi utili e motivati, il che favorirebbe la socializzazione all'interno di tutta la classe stessa.

Piccola premessa sui BES (Bisogni educativi speciali)

Per quel che riguarda la normativa scolastica, già dal novembre 2013 sono considerati BES quegli alunni : diversamente abili certificati, DSA (allievi con disturbi specifici dell'apprendimento tra i quali il più noto è la dislessia) e alunni in condizioni di disagio.

Solamente gli alunni diversamente abili con certificazione hanno diritto di usufruire, secondo questi "chiarimenti" attuativi, del supporto dell'insegnante di sostegno.

La legge 104/92 chiarisce il punto di vista dello stato:

"Secondo quanto previsto dalla legge 104/92 l'attività dell'insegnante di sostegno specializzato è rivolta alla classe in cui è iscritto un alunno in situazione di handicap. Insieme ai docenti della classe identifica i bisogni educativi speciali dell'alunno e attraverso il gruppo operativo d'istituto propone e costruisce insieme alla famiglia il piano educativo individualizzato dell'alunno. Il docente di sostegno specializzato ha anche il ruolo di facilitatore della comunicazione e della relazione tra docenti, alunno in situazione di handicap, alunni della classe e altri soggetti interessati all'integrazione quali: famiglia, personale ASL, educatori, studenti mediatori, assistenti all'autonomia e alla comunicazione. L'insegnanti di sostegno, oltre ad assumere la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti."

Il brano appena citato è estratto dalla [presentazione](#) delle principali iniziative e proposte della FADIS (Federazione associazione di docenti per l'integrazione scolastica) in favore della qualità dell'integrazione scolastica e sul ruolo e la professionalità dei docenti di sostegno specializzati.

1. FUNZIONI E SIGNIFICATO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno assolve a diverse funzioni nella scuola dell'obbligo:

- **Promozione e realizzazione di una buona integrazione dell'alunno:** nel gruppo classe, nell'ambiente scolastico in generale, con i pari e con gli adulti di riferimento.
- **Mediazione:** l'insegnante di sostegno si pone come mediatore tra la spiegazione dell'insegnante della disciplina (la cui didattica deve tener conto delle realtà oggettive della classe e del contesto sociale di riferimento) e le difficoltà specifiche dell'alunno disabile e/o della classe e il suo "messaggio" è quello di far percepire a tutti gli studenti che tutti noi commettiamo errori o sviste, e che ognuno di noi ha dei "limiti oggettivi" ed è semplicemente trovando la "strategia giusta" che si può ovviare a clamorosi insuccessi scolastici.
- Quest'attività di mediazione consente di innalzare l'autostima del soggetto disabile e di renderlo autonomo, incrementando quella "*Speciale normalità*" sostenuta da *Dario Ianes*.
- **Promozione dell'autonomia dell'alunno** e del suo inserimento progressivo in un tessuto sociale ampio, quale la realtà del paese o della città .
- **Raccordo tra diverse realtà sociali contigue:** si incarica di mettere in contatto il disabile e la sua famiglia con gli enti e le realtà presenti nel territorio, al fine di consentire al diversamente abile la realizzazione di una vita piena e in comunione con gli altri. L'insegnante di sostegno, quindi, insieme alla scuola, si rende disponibile a **creare connessioni entro una rete che si estende sul territorio**. Informa la famiglia dell'esistenza di gruppi e associazioni adatti al ragazzo, promuove l'inserimento dell'alunno diversamente abile in gruppi sportivi, culturali e/o religiosi, per rendere la vita del disabile sociale ed attiva in ogni suo aspetto.
- **Responsabilità della progettazione e della gestione della didattica speciale.** L'insegnante di sostegno concretizza la sua professionalità e gestisce la didattica grazie alla preparazione specialistica, all'esperienza acquisita sul campo e alla conoscenza approfondita del ragazzo realizzata innanzitutto tramite l'osservazione dell'alunno e della classe. Opera in seguito alla costruzione di fiducia dell'alunno sia in classe che tramite lezioni fuori aula (individualizzate) e i frequenti incontri con la famiglia.

- **Tramite frequenti contatti con la famiglia**, l'insegnante di sostegno interpreta le esigenze prioritarie dell'allievo. Adatta di conseguenza contenuti e strategie didattiche creando percorsi formativi su misura, che tengano conto sia delle esigenze legate all'apprendimento, sia della necessità di un buon livello di integrazione. L'insegnante di sostegno progetta, in accordo e collaborazione con il Consiglio di Classe o con il Team, il **PEI** (Piano Educativo Individualizzato), il documento nel quale è descritta la programmazione didattico - educativa per il ragazzo diversamente abile. Tale documento deve essere redatto, condiviso e sottoscritto da tutto il Team o Consiglio di Classe; viene poi dato in visione ai genitori o tutori dell'alunno, perché possano dividerne contenuti e finalità.
- Predispone, insieme ai colleghi di team, di consiglio di classe e di area, **i criteri di valutazione**, definiti dalla commissione H, e di volta in volta aggiornati rispetto ad eventuali modificazioni legislative, che siano adatti ai ragazzi diversamente abili nel loro insieme e consoni ad ogni caso specifico.

2. IL COORDINATORE DI CLASSE

L'organizzazione della scuola prevede la figura del docente coordinatore di una classe, un docente che da anni conosce la classe e che ha un monte ore abbastanza cospicuo nella classe di riferimento. Il coordinatore raccoglie le storie ed i progetti di tutti gli alunni, in particolare di quelli disabili, ed è un punto di riferimento per tutti i colleghi.

3. GLI, GLH e GRUPPO H

Il GLI (Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), il GLH (Gruppo di Lavoro per l'Handicap) e il Gruppo H (costituito da tutti gli Insegnanti di Sostegno del Comprensivo) di anno in anno propongono e realizzano diversi progetti che hanno come finalità una migliore inclusione dei ragazzi diversamente abili nella scuola e nel territorio e l'offerta di particolari occasioni formative eterapeutiche.

SPAZI E TEMPI

Le modalità organizzative degli interventi possono avvenire in diversi spazi: interni o esterni all'aula, con finalità differenti

IN CLASSE

Si ritiene di poter svolgere la maggior parte del lavoro in classe quando l'alunno è davvero in grado di seguire la lezione proposta.

Un altro motivo per cui l'alunno lavora mal volentieri all'esterno della classe è per il suo intimo "rifiuto" di se stesso e del suo essere e vuole porsi allo stesso livello dei compagni.

Quando secondo il CDC l'alunno è davvero in grado di lavorare per obiettivi minimi in classe le "uscite" fuori dal contesto classe devono essere ridotte.

In questa sede l'insegnante di sostegno sarà da supporto alle spiegazioni dei docenti, controllerà il suo grado di attenzione e l'aiuterà nelle sue difficoltà.

GLI SPAZI ADIBITI AGLI ALUNNI DISABILI

Questi spazi hanno una forte valenza educativa; lo spazio comunica implicitamente modi di stare, di muoversi di parlare con gli altri, di assumere abitudini e piccole regole di convivenza. Vivere lo spazio non può quindi prescindere da un'espressione progettuale in cui alunni e insegnanti, coscienti dell'importanza che riveste l'ambiente vissuto quotidianamente elaborano e creano soluzioni operative.

All'interno di queste **aula predisposte** sono disponibili:

- Materiali e sussidi
- Funzionalità degli arredi
- Percorribilità, per garantire movimento, azione, interazione e soddisfazione del benessere psicofisico degli alunni.

All'interno di questi spazi vi possono essere due modalità di intervento: lezioni individuali o in piccolo gruppo.

Il lavoro individuale servirà

- Innanzitutto a rafforzare il rapporto di fiducia creato col docente
- per semplificare i contenuti attraverso schemi, favorire la loro rielaborazione e la ripetizione orale.
- Le lezioni potranno quindi essere frontali, di studio, di recupero, di preparazione alla verifica
- Si potrà dare spazio alla produzione di semplici elaborati scritti o orali e si fornirà agli alunni una guida costante e tutti i mezzi (tracce scalette) affinché l'elaborazione scritta (e/o orale) sia più chiara e logica possibile.
- Per sviluppare la capacità di calcolo si punterà sull'esercitazione costante
- Saranno dei lavori in cui la personalizzazione del lavoro ossa lasciare tracce di sé sul foglio, sulla lavagna.

Il lavoro in piccoli gruppi

- Servirà a socializzare
- A permettere agli alunni di sperimentarsi in dinamiche diverse
- la personalizzazione del lavoro lascerà tracce del proprio passaggio nell'aula
- in piccoli gruppi sarà più facile seguire il lavoro: a brevi spiegazioni seguiranno pause, esercitazioni e schematizzazioni, giochi didattici.

TEMPI

Il tempo assistito, viene "disteso" per permettere individuazioni di ritmi personali e/o collettivi facilitando l'alunno disabile che così può sperimentare:

- unicità e condivisione
- socialità
- autonomia e cooperazione
- tempo per pensare e per pensarsi

Nel piano educativo individualizzato (PEI) è prevista l'esplicitazione dell'organizzazione del tempo per l'alunno con disabilità.

INTEGRAZIONE E INTERVENTI DELL' ENTE LOCALE

L'attivazione del servizio di assistenza educativa in favore di alunni disabili nasce come intervento organizzato inizialmente dagli Enti Locali per venire incontro alle necessità e ai bisogni di alunni con forme gravi di disabilità e deficit di natura fisica o motoria e gli operatori coinvolti nel servizio sono stati inseriti in ambito scolastico, in un primo tempo, per provvedere sostanzialmente all'accompagnamento, agli spostamenti, all'alimentazione, all'assistenza di base e per favorire la comunicazione e lo sviluppo o il mantenimento di autonomie di bambini diagnosticati disabili "gravi". E' doveroso riconoscere alla legge 104 del 1992 "Legge Quadro sull'assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate" il riferimento primario all'obbligo, da parte degli Enti Locali, di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con "handicap fisico o sensoriale". All'articolo 13 della medesima legge, riferito all'integrazione scolastica, si pongono le basi per definire il contorno professionale di un operatore, come l'assistente educativo, che viene definito "risorsa che gli Enti Locali sono tenuti doverosamente a mettere a disposizione per funzioni relative all'assistenza e alla comunicazione", evidenziando la natura assistenziale dell'intervento e limitando la categoria di utenti a cui il servizio doveva essere rivolto.

Dal 1998, attraverso il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, la competenza organizzativa, realizzativa e finanziaria del servizio di assistenza educativa presso le scuole secondarie di secondo grado è passata alla Provincia. E' rimasta ai Comuni la responsabilità del servizio presso tutte le scuole di grado inferiore, ovvero dunque gli asili nido, le scuole d'infanzia, le primarie e secondarie di primo grado (ex scuola media), in riferimento agli alunni residenti nel proprio territorio.

La figura dell'assistente educativo è riconosciuta come risorsa umana, messa a disposizione della realtà scolastica e degli alunni con disabilità dai Servizi Sociali dell'Ente pubblico e svolge un servizio che rientra a pieno titolo in quel meccanismo di collaborazione tra amministrazioni pubbliche, servizi socio-sanitari e scuola, richiesto a gran voce dalla moderna legislazione in riferimento ai diritti della persona disabile, tra i quali innanzitutto il diritto allo studio e all'integrazione scolastica. L'assegnazione di un monte ore settimanale di assistenza educativa è determinato dall'Ente Locale per quegli alunni con disabilità residenti nel rispettivo territorio per i quali arriva una precisa richiesta dal Dirigente scolastico dell'Istituto nel quale si collocano o si collocheranno nel successivo anno scolastico.

Questa richiesta deriva da un bisogno riconosciuto in primis dalle famiglie (è necessario il consenso dei genitori), comprovato da documentazione medica e materiale diagnostico che i servizi sanitari, pubblici (Neuropsichiatria Infantile in genere) o privati (specialisti scelti dai genitori, psicologi, neuropsichiatri, logopedisti, fisiatristi e fisioterapisti per lo più) mettono a disposizione della scuola e che contengono una richiesta precisa di ore settimanali di sostegno e di assistenza educativa.

La certificazione di disabilità è il presupposto per l'attribuzione all'alunno con disabilità delle misure di sostegno e di integrazione. L'Ente Locale, con il supporto di un consulente psicopedagogico definisce l'orario settimanale di assistenza educativa.

Richiesta intervento educativo specialistico in ambito scolastico
(Modulo da compilare da parte di genitori/tutori del minore)

Al Comune di Lubrense
p.c. al Dirigente Scolastico
I.C. Pulcarelli Pastena

Ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente (L.104/92, D.Lgs.112/98, art. 14 della Legge n. 328/2000; Protocollo d'Intesa tra Ministero PI, ANCI e OO.SS. del 13.9.2000)

I sottoscritti, in qualità di genitori/tutori

Madre (Cognome/Nome) _____
Residente nel Comune di _____ Via _____ n. _____
Cell _____ e- mail _____
<i>(per contatti e ogni comunicazione in merito al progetto educativo in oggetto)</i>

Padre (Cognome/Nome) _____
Residente nel Comune di _____ Via/ _____ n. _____
Cell _____ e- mail _____
<i>(per contatti e ogni comunicazione in merito al progetto educativo in oggetto)</i>

CHIEDONO CHE

L'alunno/a (Cognome e Nome) _____
Data e Luogo di nascita _____
Residente nel Comune di _____
Via/Piazza _____ n. _____
Iscritto presso l'Istituto Comprensivo _____ Scuola _____
Classe _____ Sez. _____

POSSA USUFRUIRE

dell'assistenza specialistica di un educatore professionale per l'a.s. _____.

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, consapevoli della decadenza dal beneficio e delle responsabilità penali previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 nel caso di dichiarazione non veritiera e falsità negli atti

DICHIARANO CHE:

1. l'alunno/a frequenterà nell'anno _____ la classe _____ sez. _____ presso la Scuola _____ con sede in _____;

2. la frequenza scolastica settimanale prevista è di numero ore _____;

3. il Servizio Specialistico (*se previsto*) che ha in carico il minore è il seguente:

_____, con sede in _____;

4. la scuola è in possesso di Diagnosi Funzionale: SI _____/ NO _____

Se SI, la diagnosi è stata rilasciata il _____ / _____ / _____ da (Servizio e medico di riferimento) _____

(Allegare fotocopia della diagnosi se prima richiesta o nuova diagnosi)

SI IMPEGNANO

a) a comunicare tempestivamente ai Servizi Sociali del Comune di Massa Lubrense eventuali variazioni che riguardano la situazione personale o familiare del beneficiario (ad es. cambio di residenza/di sede scolastica, ricoveri con conseguente sospensione della frequenza scolastica, etc), ai fini di una efficace gestione della presente richiesta;

b) a collaborare per la buona riuscita e la verifica del progetto.

Luogo/Data _____

Firma di entrambi i genitori del minore

Preso visione: firma del Dirigente Scolastico

**INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL NUOVO
REGOLAMENTO UE N.679/2016**

I dati personali acquisiti con la presente domanda, inclusi i relativi allegati, saranno trattati secondo la normativa vigente ex Regolamento UE n.679/2016. Essi devono essere necessariamente forniti per accertare la situazione del nucleo familiare, i requisiti per l'accesso al progetto secondo i criteri stabiliti dalla normativa e protocolli vigenti. I dati sono raccolti dagli enti competenti e trattati, anche con strumenti informatici, al solo fine di erogare il contributo del fondo sociale e per le sole finalità connesse e strumentali previste dall'ordinamento. Possono essere scambiati tra i predetti enti o comunicati al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Guardia di Finanza per i controlli previsti. Il/Idichiarante/i può/possono rivolgersi, in ogni momento, ai responsabili del trattamento dei dati per farli aggiornare, integrare, rettificare o cancellare, può chiederne il blocco e opporsi al loro trattamento, se trattati in violazione della normativa vigente.

Nel caso in cui la richiesta del/dei titolare/i dei dati renda/ano improcedibile l'istruttoria, il progetto non potrà essere avviato e realizzato.

Il titolare del trattamento dei dati del presente procedimento è il Comune di Massa Lubrense, Largo Vescovado, 2, 80061 Massa Lubrense NA.

Luogo/Data _____

Firma dei genitori/Tutori per accettazione

<https://www.pulcarellipastena.edu.it/modulo-richiesta-assistenza-educativa/>

